DOWN UNIVERSE In Ticino un'associazione per ragazzi con Trisomia 21

Quel cromosoma in più che rende unici e speciali

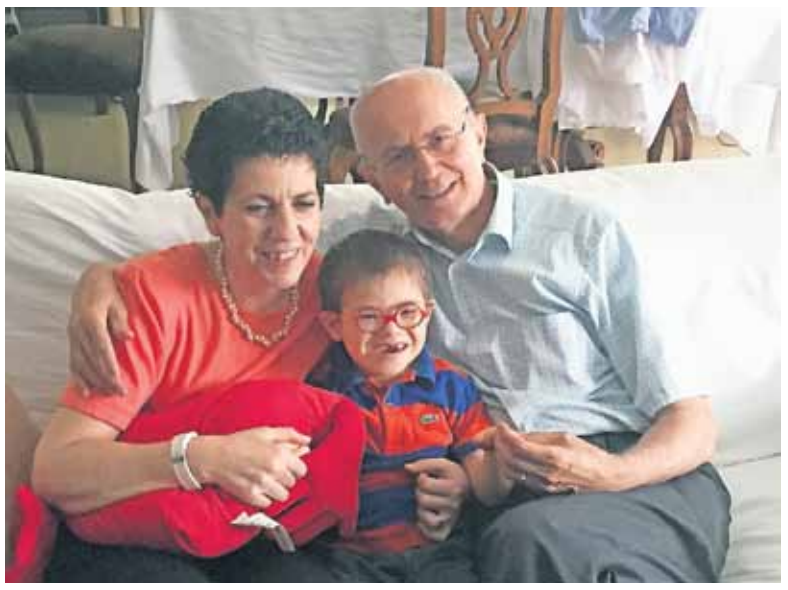
La storia di Nathan e della sua famiglia come esempio di coraggio per far riflettere in vista del voto del prossimo 14 giugno

di **MARTINA SALVINI**

Anche in Ticino sono molte le famiglie che si confrontano con la crescita di figli affetti da Trisomia 21 (meglio nota come Sindrome di Down), un handicap che porta con sé numerose difficoltà da affrontare, ma che è in grado di far scoprire la diversità percepita come un dono e non come un limite, come invece spesso questa società ci ha abituato a pensare.

Da quest'anno opera nel nostro Cantone Down Universe, un'associazione – la prima in Ticino che si occupa esclusivamente della Sindrome di Down – con lo scopo di aiutare a supportare le altre famiglie con uguali problematiche e, soprattutto, favorire l'inclusione nella società, in primis nel mondo lavorativo e scolastico, dei ragazzi affetti da Trisomia 21.

Una diversità che non deve essere fonte di discriminazione o isolamento, ma al contrario una possibilità di scoprire che ciascuno è unico, con un proprio DNA e caratteristiche peculiari.



Il piccolo Nathan con i genitori Antonella e Giancarlo Veronesi.

A fondare l'Associazione sono stati Antonella e Giancarlo Veronesi che, dopo sette anni di attesa e quattro aborti sopraggiunti oltre il terzo mese di gestazione, nel 2008 hanno dato alla luce il piccolo Nathan, scoprendo che era affetto da Trisomia 21 e da una grave malformazione cardiaca.

Nathan è «un bambino bellissimo, che ci ha scelto – racconta la madre – e che ogni giorno ci insegna il vero valore della vita. Ha solo una sfortuna, quella di essere nato in una società avvezza all'indifferenza, alla megalomania, alla voluttuosità del "tutto subito" e che non rechi alcun problema».

La scelta di Antonella e Giancarlo è stata quella di non eseguire alcuno screening sul feto e il percorso del piccolo è stato fin da subito durissimo: è rimasto a lungo all'ospedale di Zurigo, dove ha subito tre interventi di ricostruzione del cuoricino, molti controlli e cateterismi cardiaci. Le difficoltà non sono ancora finite e la normalità è un concetto che assume una connotazione diversa per questa famiglia, ma «con lui che ci tiene per mano, tutto questo non è dolore, perché è lui che ci insegna ad affrontare ogni giorno con il sorriso, accarezzandoci il cuore».

Una storia, questa, che ci porta anche a meditare sulla votazione del prossimo 14 giugno, quando saremo chiamati alle urne a decidere sul futuro di molte vite tramite il decreto federale sulla modifica dell'articolo costituzionale relativo alla medicina riproduttiva e all'ingegneria genetica in ambito umano: è bene tenere a mente questa storia che parla di amore senza confini e di valorizzazione della diversità, di un percorso non certo facile, di una famiglia che ha molto sofferto, ma che con Nathan ha «ritrovato la luce».

I progetti di cui si occupa l'Associazione Universe Down si trovano sul sito www.downuniverse.org

FORMAGGI

"Solo" il 9% non rispetta i valori

I chimici cantonali della Svizzera hanno deciso di svolgere una campagna nel 2014 volta a verificare la qualità igienica dei formaggi, derrata alimentare che ogni svizzero consuma per una quantità di 20 kg all'anno. In totale sono stati analizzati in tutto il Paese 560 formaggi molli, semiduri e duri, venduti al dettaglio sia "al taglio" sia imballati, provenienti dall'assortimento "nazionale" tradizionale e da quello tipicamente regionale. 457 formaggi erano a base di latte di mucca, 42 a base di latte di pecora e 61 fatti con latte di capra.

Si è così potuto constatare che «solo il 9% (50 campioni) non rispettava i requisiti minimi di legge». La percentuale di non conformità di quelli a base di latte di pecora è risultata maggiore (19%), mentre per gli due tipi di latte la percentuale è dell'8%.

Per quanto riguarda il Ticino, sono stati prelevati 27 formaggi prodotti nel Cantone (di cui 26 di latte vaccino) e sei esteri. Sono risultati non conformi a causa della presenza di E. coli, batterio che indica una contaminazione fecale, due campioni di formaggio semiduro a base di latte crudo di vacca e uno (sempre dello stesso tipo) di capra.

Ad essere particolarmente apprezzate sul mercato sono «le varietà di formaggio a base di latte crudo» (non trattati termicamente), ovvero l'80% dei prodotti contestati per il non rispetto dei requisiti igienici. I chimici ricordano quindi che con un trattamento termico si riducono o eliminano i batteri indesiderati e ciò rende il processo produttivo meno critico.

Pertanto le aziende alimentari dovranno migliorare la percezione che hanno della tematica "igiene", per eliminare la non conformità.

GRAN CONSIGLIO

APPROVATO STUDIO DI FATTIBILITÀ

Finestra su Bedretto

Si è partiti dalla Finestra di Bedretto e si è arrivati a parlare del futuro della linea ferroviaria del San Gottardo che perderà di importanza con AlpTransit. Dopo le parole introduttive della mozionante **Nadia Ghisolfi** (PPD) sull'importanza del collegamento tra Bedretto e la linea del Furka, il relatore **Samuele Cavadini** (PLR) ha spiegato che il progetto è difficile da realizzare per gli alti costi, ma comunque vale la pena aggiornare la scheda di Piano direttore con uno studio ad hoc. Secondo **Franco Celio** (PLR) il progetto avrebbe comunque una potenzialità, a livello turistico, da sviluppare, mentre **Giancarlo Seitz** (Lega) ha detto che le regioni periferiche hanno bisogno di progetti del genere. Da parte sua **Raffaele De Rosa** (PPD) ha lanciato l'idea di creare un intergruppo per difendere gli interessi della montagna. Anche lui si è detto d'accordo di aggiornare la scheda di Piano direttore e si è detto favorevole anche alla fermata di AlpTransit a Biasca. «Sarebbe l'occasione giusta per pensare alla creazione di un parco nazionale dei trasporti». Il PS

Bruno Storni si è detto cosciente che il progetto di Bedretto è di difficile realizzazione, ma val la pena approfondirlo con uno studio. E sulla linea del San Gottardo ha ricordato che anche dopo la realizzazione del tunnel del Lötschberg la vecchia linea è rimasta. «Così si dovrebbe fare anche per il San Gottardo». Il ministro **Claudio Zali** si è detto contrariato e ha ribadito la posizione del CdS affermando che il rapporto costi-benefici sarebbe deficitario visto che una sua realizzazione costerebbe circa 350-400 milioni.

CULTURA Ogni anno avrà 2,8 milioni

Il Festival riceve l'aiuto cantonale

Il Festival del film di Locarno riceverà 2,8 milioni di franchi l'anno dal Cantone per i prossimi 5 anni. Ieri pomeriggio, infatti, il Gran Consiglio ha dato il suo appoggio a larga maggioranza (75 voti favorevoli, 1 contrario e 6 astenuti) al contributo finanziario per il periodo 2016-2020. Le ragioni sono state esposte dal relatore **Nicola Brivio** (PLR) il quale ha detto che la dirigenza del Festival ha risposto in modo positivo alle richieste fatte dal parlamento gli anni scorsi. E quindi la gestione finanziaria si è dimostrata più oculata, è stato prolungato il periodo di attività e la macchina organizzativa è diventata più professionale. **Nicola Pini** (PLR) ha detto che il Festival è una finestra per Locarno e il Ticino sul mondo e deve essere sostenuto. Da parte sua **Claudio Franscella** (PPD) ha elogiato gli sforzi fatti, ma ha tenuto a ribadire che «bisogna continuare così. Non ci si deve adagiare e per mantenere vivo l'interesse occorre incentivare la visibilità internazionale su questo evento». Anche **Milena Garobbio** (PS), **Sergio Savoia** (Verdi) hanno

spiegato il sostegno dei rispettivi partiti al credito con l'accento posto sul fatto che il festival è anzitutto un evento culturale. Mentre **Gabriele Pinoja** (Destra) ha puntato sulla sua importanza economica. Qualche critica è arrivata da **Massimiliano Ay** (MPS-PC) il quale ha chiesto una strategia politica al festival e in particolare al Palacinema. Critica al quale il responsabile del DECS **Manuele Bertoli** ha risposto dicendo che il Palacinema è un progetto nato dalla città di Locarno e sarà soprattutto di competenza di quella città elaborarli.

PATRIOTTISMO IN AULA Respinta la proposta di Stefano Fraschina (Lega)

Bandiera sempre esposta? «Non corrisponde alla tradizione»

La bandiera svizzera, simbolo dei nostri valori, della nostra storia, dell'adesione all'ideale patriottico, deve o no essere sempre esposta, 365 giorni all'anno, sugli edifici istituzionali e governativi del nostro Cantone e dei nostri Comuni? Ai parlamentari ieri è toccato anche il compito di dare un'ardua risposta a tale quesito. Il merito di aver portato il tema in aula va ascritto all'ex-deputato leghista **Stefano Fraschina**, che in una mozione puntualmente ha diviso in due il Parlamento. Da una parte infatti metà PLR, PPD, PS e metà dei Verdi ha appoggiato il rapporto di maggioranza di **Matteo Quadranti** (PLR), che ha ricordato come da noi l'esposizione del vessilo elvetico sia tradizionalmente riservato a sottolineare alcune circostanze speciali o per onorare degli ospiti. Tesi sostenuta anche da **Maurizio Agustoni** (PPD), che pur dando prova di attaccamento alla patria «compreso al nostro inno patrio, che certo non va cambiato», ha ricordato la necessità di non banalizzare la presenza dei simboli e di lasciare libertà federalista ai Comuni di esporre o no in modo permanente le bandiere. Contrario anche il Governo, per bocca di **Norman Gobbi**. Il tema della banalizzazione è stato ripreso anche dal PS per bocca di **Gianrico Corti**, ma ironicamente attaccato da **Sergio Savoia** (Verdi), che con la Lega, l'UDC e una consistente fetta di liberali ha invece sostenuto la proposta Fraschina e il rapporto di minoranza redatto da **Maruska Ortelli** (Lega). Questa parte di deputati, che alla fine ha perso 49 a 32, ha puntato sulla fierezza di sempre vedere la bandiera sugli edifici pubblici. Non sono chiaramente mancate scaramucce e qualche intervento teso a dimostrare la propria adesione patriottica.

PUR CON QUALCHE APPUNTO...

Approvati i conti 2012 e 2013 dell'Ente ospedaliero

Alla fine tutto bene. I conti EOC degli anni 2012 e 2013 sono stati approvati da oltre una sessantina di deputati al termine di una lunga discussione. Infatti, i due bilanci, chiusisi con un attivo di 15, rispettivamente 6 milioni, hanno suscitato alcune puntualizzazioni: **Paolo Sanvido** (Lega) ha ad esempio insistito sulla collaborazione con il privato, **Giorgio Fonio** (PPD) sulla necessità di favorire le assunzioni dei residenti, **Franco Denti** (Verdi) sulla necessità di non esagerare con la concorrenza ai medici in campo ambulatoriale. A tutti ha risposto **Paolo Beltraminelli**, che ha voluto ricordare la continua crescita dell'importanza dell'EOC (con il personale in crescita del 17% in pochi anni, e costi fra i minori in Svizzera).

in breve

DICHIARAZIONE DI FEDELTÀ

Mattei è in Parlamento

Ieri ha dichiarato fedeltà alle leggi e alla Costituzione Germano Mattei (Montagna-Viva) che nella prima seduta dell'attuale legislatura era assente.

CAMBIANO I TEMPI DI PAROLA

Pagani spiega le regole

Il presidente del Gran Consiglio Luca Pagani ha spiegato ai nuovi deputati, ma anche a quelli più navigati, il funzionamento del Gran Consiglio e le regole basilari sui tempi di parola e di voto. Proprio in occasione di questa seduta è entrato in vigore anche il nuovo regolamento che prevede, tra le altre cose, che sia il relatore del rapporto il primo a esporre il tema. Seguito, poi dai vari rappresentanti dei gruppi e infine dal consigliere di Stato.

CREATA UNA COMMISSIONE AD HOC

Nomina magistrati

È stata creata dall'Ufficio presidenziale una nuova commissione per la procedura delle nomine dei magistrati. Una commissione che avrà quale compito quello di evadere i diversi atti parlamentari inoltrati sul tema. Essa sarà composta da 13 membri di cui 4 del PLR, 3 della Lega, 2 di PPD e PS e 1 dei Verdi e de La Destra. Anche la Commissione per la pianificazione ospedaliera viene riproposta e sarà anch'essa composta da 13 membri del Gran Consiglio, suddivisi come sopra.

«NO» A UN GRUPPO DI LAVORO

Aiuto alle vittime delle sette

Sette esoteriche, gruppi parareligiosi, nuovi movimenti che potrebbero anche condizionare psicologicamente i cittadini: il problema non è tanto grave da giustificare la creazione di un apposito gruppo di lavoro. Sarebbe invece auspicabile che presso l'Ufficio del medico cantonale vi sia una persona capace di intervenire in casi legati a queste realtà. Sono queste le conclusioni, approvate dal plenum, a cui era arrivata la Commissione speciale sanitaria, rispondendo a una sollecitazione dell'ex-deputato Orlando Del Don.

RISTRUTTURAZIONE CASA ANZIANI BLENIO

1,6 milioni per La Quercia

I deputati hanno raggiunto l'unanimità su un contributo unico a fondo perso di 1,6 milioni per la Fondazione La Quercia di Acquarossa, che serviranno per opere di ristrutturazione dello stabile servizi generali EOC di pertinenza della casa anziani.